

Ambiente. Patto a tre con Soros

A Venezia un polo per studiare il clima

Claudio Pasqualetto
VENEZIA

■ Un'alleanza internazionale per studiare e gestire il cambiamento climatico. È il patto a tre siglato a Venezia fra la Fondazione Cini, la Fondazione Mattei e il Climate policy initiative che fa capo a George Soros.

Un patto molto flessibile, aperto anche ad altri soggetti, ma soprattutto che attiverà le singole competenze in base ai diversi progetti sul tappeto. Un'alleanza che ha già una sua struttura e una prestigiosa sede ricavata nell'ex scuola della "Cini" sull'isola veneziana di San Giorgio.

La "Cini", come ha spiegato il suo presidente Giovanni Bazoli, porterà tutto il suo prestigio e la sua rete di contatti mondiali sul fronte della scienza e della cultura. La Fondazione Mattei, secondo quanto riferito dall'ad di Eni Paolo Scaroni, ha già dirottato qui un pool di 60 ricercatori provenienti da tutto il mondo che da tempo si occupa di queste problematiche.

La Cpi di Soros, rappresentata dall'executive director Tom Heller partirà con una struttura di dieci studiosi. I finanziamenti non mancano, sia quelli diretti delle diverse istituzioni, sia quelli statali ed europei su progetti mirati. L'obiettivo dichiarato è far compiere un passo in avanti alla ricerca realizzata fino ad oggi per trasformare i contenuti in elementi utili a guidare le scelte che i diversi Stati dovranno andare a compiere.

«Partiamo da un vertice di Copenaghen che si è rivelato come un flop - ha detto Scaroni - e c'è un evidente bisogno di un rinnovato sforzo su un tema che è vitale per l'intera umanità».

«Un problema che certamente ormai è più politico che scientifico» ha precisato Soros nella sua adesione al progetto e Bazoli ha aggiunto che «siamo ormai probabilmente all'ultima ora utile per affrontare la questione».

Da qui la scelta di questo approccio multidisciplinare innovativo che sarà affidato alla nuova alleanza veneziana che fa perno sull'International Center for Climate Governance creato da "Cini" e Fondazione Mattei.

«Finora - ha spiegato Carlo Carraro, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Mattei e rettore

L'IMPEGNO

Alleanza tra Fondazione Cini, Fondazione Mattei e Climate policy initiative Scaroni: dobbiamo superare il flop di Copenaghen

dell'Università di Venezia - abbiamo avuto un approccio essenzialmente modellistico al problema, ne abbiamo valutato le ricadute economiche, ma l'impegno è quello di spostarci sul piano della finanza per attrarre gli adeguati investimenti e su quello della politica, della governance».

Il tutto in una Venezia che sempre più si candida ad essere punto di riferimento mondiale delle problematiche ambientali visto che da tempo si parla dell'insediamento in città di una Corte internazionale ambientale e che giusto ieri si è cominciato a lavorare alla creazione con il Cnr di un nuovo centro di ricerca dedicato alle scienze del mare a completamento degli ambiti di attenzione sul cambiamento climatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

